



Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII”
ALTAVILLA SURRENTINA (SALERNO)
www.icaltavilla.gov.it

REGOLAMENTO DELLO STUDENTE

(approvato con delibera n. 31 del 05/11/2013 -
aggiornato con delibera del Consiglio d'Istituto n. 18 del 12/02/2016)

Premessa

I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari – art.3 del D.P.R. 21/09/2007, n. 235 -, con riferimento al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola. I Regolamenti individuano, altresì, gli organi competenti ad erogare le sanzioni disciplinari.

Appare opportuno sottolineare che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di **responsabilità** e al **ripristino di rapporti corretti** nella comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in genere, a vantaggio della comunità scolastica. Pertanto, anche con riferimento all'art. 4 del D.P.R. 235 il regolamento dello studente tende a sottolineare la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità **di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.**

Art. 1 - I PRINCIPI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- La scuola è finalizzata alla formazione e allo sviluppo della coscienza critica dello studente;
- È una comunità di dialogo e di ricerca finalizzata allo sviluppo della personalità in tutte le componenti umane;
- In essa ogni membro, con pari dignità e nella diversità delle funzioni, coopera alla formazione “dell'uomo” e del “cittadino” in prospettiva permanente;
- Ha come compito precipuo la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio;
- Fonda il suo progetto educativo sullo sviluppo del senso di responsabilità dei giovani e della loro autonomia individuale, anche in funzione di un adeguamento all'evoluzione delle conoscenze e dell'inserimento nella vita attiva;
- Le sue attività specifiche si basano sulla libertà d'espressione, di pensiero, di coscienza, di religione, senza preclusioni ideologiche, sociali e culturali.

Art. 2 - I DIRITTI DELLO STUDENTE

Lo studente ha diritto:

- ✓ a una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ✓ a una promozione delle personali inclinazioni, con la possibilità di formulare richieste e realizzare iniziative autonome;
- ✓ alla tutela del diritto alla riservatezza;
- ✓ all'informazione sulle decisioni che lo riguardano e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ✓ alla partecipazione attiva e responsabile al processo formativo, attraverso un dialogo costruttivo su scelte di sua competenza in tema di programmazione didattica e organizzazione scolastica;
- ✓ a una valutazione trasparente e tempestiva, nonché a concorrere al processo di valutazione mediante forme guidate di autovalutazione, al fine di migliorare il proprio rendimento scolastico;
- ✓ alla libertà di apprendimento e al diritto di scelta fra le attività curriculari integrative e aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.

La scuola garantisce, nei limiti delle risorse disponibili:

- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;

- offerte formative aggiuntive e integrative;
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio e ritardo;
- salubrità e sicurezza degli ambienti;
- un'adeguata strumentazione tecnologica;
- un'assistenza sanitaria e psicologica.

ART. 3 - I DOVERI DELLO STUDENTE

- ✓ Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- ✓ Mantenere un atteggiamento di rispetto nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale ausiliario e dei compagni, anche in considerazione delle loro rispettive funzioni svolte all'interno della struttura scolastica;
- ✓ Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza previste dal regolamento d'Istituto di appartenenza;
- ✓ Usare correttamente, e senza arrecare danni, le strutture, suppellettili e materiali didattici della scuola;
- ✓ Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura.

ART. 4 - DISPOSIZIONI DISCIPLINARI

- I provvedimenti disciplinari sono adottati in ordine a comportamenti dello studente, che contravvengono ai doveri indicati nel presente regolamento, in particolare a componenti che nuocciano al corretto svolgimento delle attività e ai rapporti all'interno della comunità scolastica;
- Essi hanno finalità eminentemente educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino delle condizioni di legalità e di correttezza nei rapporti all'interno della comunità scolastica;
- La responsabilità disciplinare è personale;
- Le sanzioni disciplinari sono applicate solo dopo aver ascoltato le ragioni delle parti in causa;
- Non possono riguardare, neppure indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate;
- Sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione e alla situazione personale dello studente; sono inoltre ispirate possibilmente al principio della riparazione del danno;
- L'allontanamento per motivi disciplinari dalla comunità scolastica è sempre stabilito dal Consiglio di Classe, e può essere disposto, solo per gravi o reiterate infrazioni, per periodi non superiori a quindici giorni; in caso di reati o di pericolo per incolumità delle persone, l'allontanamento è commisurato alla gravità della situazione o al permanere del pericolo; se poi, in base al disposto dell'autorità giudiziaria o al parere dei servizi sociali la situazione obiettiva sconsigli il rientro nella comunità scolastica, allo studente è consentito iscriversi ad altra scuola anche nel corso dell'anno scolastico;
- Le infrazioni disciplinari in ordine al comportamento non possono influire sulla valutazione del profitto dello studente;
- Le sanzioni disciplinari sono applicabili anche a candidati esterni durante le sessioni d'esame.

ART. 5 - NORME GENERALI

Le presenti disposizioni intendono il concetto di disciplina come:

- ◆ L'accettazione cosciente delle norme che la Scuola stabilisce per una serena e proficua convivenza, oltre che per la formazione negli alunni di una coscienza civica più consapevole dei propri diritti a cui corrispondono simmetricamente altrettanti doveri;
- ◆ la graduale acquisizione del valore di libertà, che presuppone la conoscenza dei propri diritti e doveri e si attua col rispetto per gli altri e il concreto riconoscimento dei loro diritti.

Costituisce sempre mancanza disciplinare:

- ❖ dichiarare il falso, particolarmente nei rapporti Scuola/Famiglia;
- ❖ assentarsi arbitrariamente dalla scuola senza comprovate esigenze di carattere personale e familiare;
- ❖ appropriarsi senza permesso, anche temporaneamente, di cose altrui, soprattutto della comunità scolastica, arrecarvi danno od occultarle dolosamente;
- ❖ mantenere un atteggiamento di omertà o reticenza, ma anche di delazione gratuita, false accuse o testimonianze nei confronti dei compagni;

- ❖ esprimersi un modo grossolano, con ingiurie, gesti volgari, imprecazioni, bestemmie, parolacce, od usando un linguaggio scorretto, lesivo dell'altrui dignità, irrispettoso verso i responsabili delle formazione (dirigenza, docenti, personale ausiliario);
- ❖ disturbare il lavoro altrui trattenendosi oltre il necessario negli spazi comuni dell'edificio scolastico, schiamazzando e parlando a voce elevata, non rispettando gli orari che scandiscono le attività didattiche e ricreative (è da considerare poco tollerabile soprattutto presentarsi in ritardo alle lezioni, specialmente qualora il ritardo superi 5/10 minuti);
- ❖ comportarsi in modo violento, con minacce, litigi, percosse, aggressioni, danneggiamento alla persona e al patrimonio;
- ❖ usare il cellulare durante l'orario delle lezioni;
- ❖ utilizzare durante le lezioni oggetti o pubblicazioni non pertinenti con le finalità della scuola; in particolare, è vietato portare con sé oggetti o strumenti che possano essere utilizzati come arma impropria.

ART. 6 - CATEGORIE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Sanzione di tipo A → Nota scritta sul registro di classe da parte del docente

Sanzione di tipo B → Ammonizione scritta inviata ai genitori, da parte del Dirigente scolastico

Sanzione di tipo C → Allontanamento dalla comunità scolastica per periodi non superiori ai 15 giorni, disposta dal dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di classe, con la sola componente docente

Sanzione di tipo D → Allontanamento dalla Comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni, non ammissione

ART. 7 - APPLICAZIONE SANZIONI DISCIPLINARI

DOVERE	MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
FREQUENZA PUNTUALE E REGOLARE	1. Ritardi frequenti Assenze ripetute e non motivate Ripetersi delle situazioni di cui al punto 1.	Richiamo verbale Richiamo verbale e/o scritto con annotazione sul registro Convocazione dei genitori con annotazione sul registro Convocazione genitori/Ammonizione scritta	Docente di classe Coordinatore di classe Dirigente scolastico
ABBIGLIAMENTO DECOROSO	2. Utilizzo di abbigliamento inadatto all'ambiente scolastico Ripetersi delle situazioni di cui al punto 2.	Richiamo verbale e/o scritto Convocazione dei genitori con annotazione sul registro	Docente di classe Coordinatore di classe
ATTENZIONE E CONCENTRAZIONE NELLO STUDIO-RESPONSABILITÀ ED IMPEGNO DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE	3. Disimpegno nei doveri di ordine didattico e nell'ottemperanza delle consegne riguardanti la vita scolastica (possesso di oggetti non richiesti dalla attività didattica, mancata esecuzione compiti) Interruzioni delle lezioni,	Richiamo verbale e/o scritto del docente con annotazione sul registro Convocazione dei genitori Con annotazione sul registro Convocazione genitori Ammonizione scritta	Docente di classe Coordinatore di classe Dirigente Scolastico

	disturbo con atti e/o parole al regolare svolgimento delle attività didattiche. Ripetersi delle situazioni di cui al punto 3.	Esclusione partecipazione attività parascolastiche/extrascolastiche (visite guidate, viaggi di istruzione, laboratori pomeridiani, gemellaggi ecc.)	Consiglio di classe
*NON UTILIZZARE A SCUOLA IL CELLULARE	4. Utilizzo del cellulare non autorizzato Reiterazione dell'infrazione	Ritiro immediato del cellulare e riconsegna al termine della giornata scolastica Ritiro del cellulare e consegna al Coordinatore di classe Ammonizione scritta	Docente di classe Convocazione genitori e consegna cellulare a cura del Coordinatore di classe Dirigente Scolastico
RISPETTO DELLE STRUTTURE, DEI SUSSIDI DIDATTICI E DEI MATERIALI ALTRUI	5. Danneggiare strutture, arredamenti ed oggetti, imbrattare banchi aule, servizi igienici; danneggiare oggetti appartenenti ad altri. Ripetersi della situazione di cui al punto 5.	Ammonizione scritta con invito al ripristino dello stato dei luoghi e con rimborso dei danni arrecati. Esclusione dalle attività extrascolastiche (visite guidate, viaggi d'istruzione, manifestazioni, gemellaggi, scambi culturali), riparazione dei danni provocati – Attività di utilità comune all'interno della scuola.	Dirigente Scolastico Consiglio di classe
	6. Disturbi ripetuti e continuati alla vita scolastica – Comportamento scorretto quale offesa alla morale, danni reiterati al patrimonio o alla persona	Allontanamento temporaneo dalla scuola stabilito dal Consiglio di Classe, per un periodo non superiore a 15 giorni	Consiglio di classe
	7. Situazione di pericolo permanente per la persona, le cose o la comunità – Violazione della dignità e del rispetto alla persona umana-	Allontanamento temporaneo dalla scuola per periodi superiori a 15 giorni, secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente.	Consiglio d'Istituto

*Non è prevista alcuna forma di rimborso per smarrimento o furto

ART. 8 - CRITERI PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

1. Gli organi competenti ad irrogare le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono i docenti che rilevano l'infrazione. Nel caso di reiterazione di comportamenti scorretti intervengono il Coordinatore di classe, il Dirigente Scolastico e il Consiglio di Classe.
2. Le sanzioni disciplinari di competenza del Consiglio di Classe vengono adottate a maggioranza dei voti espressi dai presenti, con prevalenza del voto del presidente, in caso di parità. Per la validità della seduta, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti (50%+1).

Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal Consiglio di Classe in composizione ristretta, solo nei **casi di gravi o reiterate mancanze**.

3. Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal Consiglio di Istituto.
4. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
5. Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo, che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
6. Con riferimento alle sanzioni di cui ai commi 2 e 3 si dovrà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico.

ART. 9 - ORGANO DI GARANZIA PER LE IMPUGNAZIONI DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. Tutti i provvedimenti disciplinari possono essere **impugnati** inviando una nota motivata al DS in veste di Presidente dell'Organo di Garanzia previsto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti" (DPR. n. 235/2007 "Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR 249/1998 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"). Salvo nei casi in cui la sanzione preveda l'allontanamento da scuola (sospensione) anche per un solo giorno, la sanzione stessa potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione innanzi al citato Organo di Garanzia. In tutti i casi il DS – trasmettendo alla famiglia il provvedimento disciplinare – indicherà il giorno in cui la sanzione diventerà esecutiva, concedendo comunque agli interessati **un tempo non inferiore a cinque giorni e fino ad un massimo di quindici giorni per fare ricorso** all'Organo di Garanzia. L'Organo decide nel termine di **dieci giorni**.

L'Organo di Garanzia è formato da cinque membri:

- il Dirigente Scolastico (Presidente);
- due docenti designati dal Consiglio d'Istituto;
- due genitori eletti dal Consiglio d'Istituto tra i propri membri;
- due membri supplenti (un genitore e un docente).

Le deliberazioni assunte dall'Organo di cui si discorre sono sempre valide purché siano presenti alle sedute almeno tre membri tra cui il Presidente (ovvero un suo delegato). L'Organo di Garanzia si riunisce anche d'urgenza e comunque in tempi tali da non vanificare né l'efficacia formativa delle sanzioni, né il diritto di difesa degli interessati. Alle riunioni dell'Organo di Garanzia partecipano i docenti ed i genitori membri supplenti qualora per i membri effettivi si pongano problemi di incompatibilità. Nelle deliberazioni che l'Organo di Garanzia assume a maggioranza, l'astensione non influisce sul conteggio dei voti.

2. L'Organo di Garanzia resta in carica un anno e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti.

3. Nei casi in cui le mancanze disciplinari sono gravi fino al punto da configurare un reato – il DS non ha margini di discrezionalità ed ha l'obbligo di segnalare il tutto alle Autorità di Polizia e/o Giudiziarie.

4. Per tutte le mancanze disciplinari, il DS può attivare formalmente il Servizio Territoriale Minori e Famiglie.

5. L'Organo di Garanzia decide anche sui reclami contro le violazioni dello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", anche contenute nei Regolamenti d'Istituto.

6. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide **in via definitiva** sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un **organo di garanzia regionale** composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal Coordinamento regionale delle Consulte Provinciali degli Studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori. (Art. 5, comma 3, DPR 249/98).

Norma finale

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, si fa espresso richiamo e rinvio alla normativa nazionale vigente, in particolare al DPR 21 novembre 2007. n. 235.

ALLEGATO

Patto di corresponsabilità educativa